

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
giovedì 1 maggio 2008

10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Taglio

La Federal Reserve ha tagliato il tasso di sconto degli Stati Uniti di 0,25 punti al 2,25%. I tagli operati finora sono «importanti», e dovrebbero stimolare la crescita di un'economia che resta «debole». Rimane alta anche la preoccupazione per l'inflazione



TESSILI, IL 6 GIUGNO SCIOPERO NAZIONALE PER IL RINNOVO

Sindacati sul piede di guerra a fronte dello stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti del comparto tessile abbigliamento calzaturiero. Le segreterie nazionali di Filtea, Femca e Uilta hanno proclamato per il 6 giugno uno sciopero nazionale di 8 ore che riguarderà tutti i settori che, a quella data, non avranno raggiunto l'intesa. I sindacati hanno messo a punto un programma di mobilitazione che prevede, fra l'altro, attivi unitari regionali.

FIRMATO IL CONTRATTO DELL'OCCHIALERIA ARTIGIANA

Sono stati rinnovati i contratti per i dipendenti delle imprese artigiane dei settori occhialeria e pulitintolavanderie. Gli aumenti medi a regime sono di 99,98 euro per le pulitintolavanderie e 101,46 euro per il settore occhiali. Concordata anche un'una tantum di 500 euro. Con decorrenza 1 dicembre 2008 viene riconosciuta l'integrazione al 100% della retribuzione per il periodo di astensione obbligatoria per maternità.

Redditi on line, scoppia una bufera politica

Il Garante della privacy blocca gli elenchi. Visco: la pubblicazione è un atto di demagogia

di Luigina Venturelli / Milano

CURIOSITÀ Una cosa è certa: le dichiarazioni dei redditi degli italiani sono materia scottante e, dunque, molto richiesta. Non appena si è saputo degli elenchi resi disponibili su internet dall'Agenzia delle Entrate, si è scatenata la curiosità generale a frugare nelle

tasche degli altri, amici o concorrenti, vicini di casa o vip della televisione. Tanto che il sito, ancora prima dell'oscuramento deciso dal Garante della privacy, è andato in tilt. Ecco il resoconto di una giornata di passione e di mistero. Ieri mattina l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato on line le dichiarazioni dei redditi 2005 di tutti i contribuenti italiani, con le relative tasse pagate. Per scoprire gli onesti guadagni di una persona qualsiasi, bastava andare sull'home page del sito, cliccare su Elenchi dichiarazioni, e conoscere il Comune di residenza di una persona per dare una sbirciatina nel suo forziere dei denari. I più veloci con mouse e tastiera hanno dato libero sfogo al proprio voyeurismo fiscale.

Non è durata molto. La completa trasparenza degli elenchi del fisco è di norma in molti paesi anglosassoni e nordeuropei. In Finlandia, per dire, basta inviare un sms con il nome e cognome dell'interessato per ricevere dal sistema l'indicazione del reddito dichiarato dal contribuente. «È un fatto di trasparenza, di democrazia. C'è in tutto il mondo, basta vedere

Il sito dell'Agenzia delle entrate in tilt ancor prima dell'intervento dell'Authority

qualsiasi telefilm americano» ha dichiarato il viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. «Era già pronto per gennaio, ma per evitare le polemiche in campagna elettorale ho chiesto di pubblicarle più tardi». Eppure in Italia la novità ha suscitato una vera e propria bufera, con tutto il Pdl infuriato contro il «fisco spettacolo», per usare le parole dell'economista di Forza Italia, Renato Brunetta.

Immediato il tam tam delle polemiche politiche, inevitabile la giustificazione dell'Agenzia delle Entrate, secondo cui si è trattato di «un provvedimento preso a norma di legge», autorizzato dallo stesso Garante della privacy. A



Il vice ministro all'Economia, Vincenzo Visco. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

questo punto la vicenda scottante si è colorata di giallo: «L'iniziativa non è mai stata sottoposta alla nostra attenzione» ha subito smentito l'autorità chiamata in causa, affrettandosi anzi a convocare una riunione nel pomeriggio

«per esaminare la questione». Poche ore dopo la decisione del Garante di correre ai ripari, chiedendo «con urgenza» ulteriori delucidazioni all'Agenzia delle Entrate, invitandola nel frattempo a sospendere la diffusione dei dati

in internet, visto che «per tale forma di diffusione sussistono allo stato evidenti e rilevanti problemi di conformità con il quadro normativo in materia». Contestuale l'invito ai mezzi d'informazione a non diffondere i dati or-

HANNO DETTO

Padoa-Schioppa

Non parlo, non rilascio nessuna dichiarazione su questo argomento

Bersani

La Pubblica amministrazione deve garantire la trasparenza, sta al garante dire come

mai svelati. Ma già le agenzie di stampa stilavano liste sulle ricchezze e sulle povertà degli italiani.

DECRETO

Sgravi contributivi per il salario di produttività

Arrivano gli sgravi fiscali sul salario di produttività. Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha firmato ieri il decreto che disciplina gli sgravi contributivi sulla parte retributiva derivante dagli accordi contrattuali di secondo livello.

Gli sgravi potranno raggiungere il 3% della retribuzione, percentuale elevabile al 5% previa verifica finanziaria. A beneficiarne saranno sia i lavoratori (sgravio totale) sia le imprese (sgravio di 25 punti percentuali). Le imprese dovranno fare domanda per dare applicazione alla misura. Il fondo annuo previsto è di 650 milioni di euro. Le retribuzioni di produttività così incentivate, saranno interamente pensionabili.

Il provvedimento, adottato in attuazione col protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, ha un «effetto congiunto», aggiungendosi a quello relativo alla detassazione per il lavoratore di questi premi, cosa determinerà una notevole fiscalità di vantaggio per imprese e lavoratori sulle retribuzioni di produttività. Secondo il ministero infatti tali retribuzioni rispetto alle normali erogazioni retributive saranno sottoposte ad un prelievo fiscale e contributivo complessivo medio per lavoratore che scende dal 30-35% al 18% circa (per i premi più bassi di 350 euro e per le retribuzioni basse il prelievo addirittura si annulla), mentre per l'impresa il prelievo contributivo sulle retribuzioni di produttività rispetto alle normali retribuzioni si ridurrà dal 33% all'8% circa.

Secondo Damiano si tratta di «una misura molto innovativa, che porta vantaggi sia alle imprese che ai lavoratori», rispetto alla quale il ministro si augura continuità dal prossimo governo.

La rabbia di Grillo (4 milioni): è la colonna infame

Tra le celebrità c'è chi protesta, chi sopporta in silenzio e chi fa finta di niente

/ Milano

LAUTI GUADAGNI Il più arrabbiato di tutti è Beppe Grillo, da oggi provvisto di una nuova ragione per lanciare i suoi anatemi contro la stampa: l'indiscrezione a

proposito del suo considerevole gruzzolo, oltre quattro milioni di euro dichiarati nel 2005. Il comico genovese ha lanciato dalle pagine del suo blog la condanna contro la «colonna infame» costituita dalla pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi degli italiani decisa dall'Agenzia delle Entrate. «Chiun-

que può accedere senza essere identificato. Mafia, 'ndrangheta, camorra, sacra corona unita hanno suggerito e Prodi, Visco, Padoa Schioppa hanno eseguito con la benedizione del centrosinistra unito».

Le altre celebrità finite nel mirino dei curiosi l'hanno presa decisamente meglio. È il caso di **Valentino Rossi**, il cui padre ha commentato: «Noi siamo d'accordo con l'Agenzia delle Entrate a prescindere, ce l'abbiamo avuta contro per tanto tempo», ricordando l'evasione fiscale da 112 milioni di euro che gli veniva contestata solo pochi mesi fa, prima di raggiungere un accordo con il fisco per 35 milioni di euro. «Il 730 di mio fi-



Beppe Grillo. Foto Ansa

glio ha già fatto il giro del mondo». Se infastiditi, hanno subito in silenzio la conta dei loro denari altri personaggi noti come l'industriale **Luciano Benetton**, che nel 2005 dichiarava un reddito di 1 milione e 600mila euro, il comico **Roberto Benigni** a 3 milioni e mezzo, l'attrice **Sabrina Ferilli** a

420mila euro, e la comica **Luciana Littizzetto** a un milione e 800mila euro. Il pupone **Francesco Totti**, invece, ha dichiarato la bellezza di 10 milioni di euro, più o meno il doppio della dichiarazione presentata dal presentatore **Maurizio Costanzo**, tre volte il reddito di **Paolo Bonolis**, che pure è tra i personaggi televisivi più pagati. Il capitano della Roma guadagna cinque volte la somma dichiarata da **John Elkann**, l'erede della famiglia Agnelli in Fiat ed oltre sei volte l'editore capitolino **Francesco Gaetano Caltagirone** da un milione e mezzo. Meglio di quest'ultimo hanno fatto l'ex presidente Federcalcio **Franco Carraro** con un reddito di 2 milioni di euro abbon-

danti, il produttore **Vittorio Cecchi Gori** con 3 milioni e mezzo, così come l'editore **Carlo Caracciolo**, a 2 milioni e 600mila. Più distanziati i due dirigenti **Lamberto Cardia**, presidente Consob, con 640mila euro e **Antonio Catricalà**, presidente Antitrust, con 590mila euro. Tra i direttori di giornali, invece, è **Ferruccio de Bortoli** il più pagato, con oltre 1 milione di reddito nel 2005, seguito da **Paolo Mieli**, che ha guadagnato 690mila euro, mentre **Ezio Mauro** si è fermato a 463mila euro. Negli elenchi compaiono pure protagonisti di vicende di cronaca come **Olindo Romano**, accusato della strage di Erba, che nel 2005 dichiarava quasi 19mila euro.

Madrid, Telefonica recluta l'amico di Aznar e Berlusconi

Eduardo Zaplana, numero 3 del Pp, sbatte la porta a Rajoy e si prepara a guidare la scalata spagnola a Telecom Italia

di Toni Fontana

A meno di due mesi dalle elezioni che hanno registrato una inappellabile e disastrosa sconfitta, i Popolari spagnoli sono nella bufera. Non passa un giorno senza che il leader Mariano Rajoy, che ha perso la sfida con Zapatero, non sia costretto ad incassare un colpo, un tradimento, una critica. Ieri è successo un finimondo che riguarda anche l'Italia. Eduardo Zaplana, già ministro nei governi di Aznar, ex portavoce del Pp (una carica importantissima in Spagna) e «numero tre» del partito se n'è andato sbattendo la porta. Dietro la fuga del dirigente della

destra si celano rancori e irritazioni per la sconfitta del 9 marzo del cui esito Rajoy ha cercato di incolpare proprio Zaplana. Ma quest'ultimo si era già trovato un altro lavoro da un paio di settimane. Lo hanno visto in un ristorante di Madrid impegnato in una fitta conversazione con César Alierta, presidente di Telefonica, la compagnia spagnola che, possedendo il 40% dell'italiana Telco, è già entrata in Telecom e intende proseguire la scalata nel nostro paese. El Pais, che ieri ha pubblicato lo scoop in prima pagina, sostiene che Alierta ha reclutato Zaplana (per la modica somma di circa un milione di euro all'anno)

«per i suoi contatti con Berlusconi perché ciò può essere utile per favorire le attività in Italia». Zaplana, 52 anni, si è fatto conoscere a Roma e soprattutto a Milano, quando era presidente della Regione di Valencia e viaggiava spesso in Italia, ma soprattutto è ritenuto un fedelissimo, addirittura un alter ego, di José María Aznar che, come è noto, è a sua volta nelle grazie di Berlusconi che accettò di fare il testimone alle nozze della figlia dell'allora premier spagnolo. Zaplana avrà un ruolo di primissimo piano nella compagnia dei telefoni che lo ha nominato «delegato per l'Europa» ed è in Italia, ma non solo,

che si concentrano gli interessi degli spagnoli. L'ex delinco dello sconfitto Rajoy guadagnerà una bella somma concentrando nelle sue mani tre incarichi: quello di «inviato per l'Europa» (600mila euro), quello di membro del consiglio di amministrazione delle affiliate Telefonica 02 Europe (già 02 britannica) e della Telefonica 02 Repubblica Ceca. In Italia, grazie all'«eccezionale relazione» con Aznar, non avrà difficoltà a farsi accettare nei salotti buoni dove è già molto ben introdotto il genero dell'ex-premier della destra, Alejandro Agag, socio di Flavio Briatore e protagonista di altre operazioni

finanziarie a Roma. Scrive El Pais che il neo-dirigente della compagnia è in buoni rapporti anche con il leghista Roberto Maroni. In quanto alle sue competenze, secondo il quotidiano di Madrid, Zaplana non sa quasi nulla di telefonici, però «sa quasi tutto di politica». E, del resto, Alierta «stava cercando un politico» e non un manager per proseguire la penetrazione nel mercato italiano della telefonica. Rajoy c'è rimasto molto male perché Zaplana ha dato il berservito. Lo ha saputo - titola El Pais - ricevendo una telefonata dal «politico amico di Berlusconi» che presto vedremo in viaggio d'affari in Italia.

ITALMOBILIARE

Pesenti «amareggiato» batte il fondo Hermes

La lista presentata dalla Serfis di Livio Strazzerà per la nomina nel consiglio di amministrazione di Italmobiliare ha battuto la lista presentata dal fondo Hermes e appoggiata da altri investitori istituzionali. Questo l'esito della votazione tenuta nel corso dell'assemblea. È stato nominato un consiglio di amministrazione di 12 membri, di cui 11 espressi dall'azionista di controllo, la famiglia Pesenti, e uno dagli azionisti di minoranza.

La lista presentata dai Pesenti ha avuto il 74,22% dei voti a favore, la lista Serfis ha avuto il 15,71%, quella del fondo Hermes ha avuto il 10,06%. In consiglio vengono così confermati tutti i 10 membri precedenti ed entrano Jonella Ligresti e Francesco Vinci. La lista Serfis ha nominato Livio Strazzerà, già presente in consiglio, mentre Hermes aveva candidato Salvatore Bragantini. Durante l'assemblea il fondo Hermes è tornato a criticare lo scarso spazio riservato agli azionisti di minoranza in consiglio di amministrazione, appoggiato anche dagli altri investitori istituzionali esteri. Nel mirino anche la qualifica di indipendente con cui sono stati candidati dai Pesenti, Gabriele Galateri e Jonella Ligresti. Giampiero Pesenti si è detto «amareggiato» delle accuse del fondo.